

VARIAZIONE N. 3 AL BILANCIO DI PREVISIONE CNI ANNO 2015

RELAZIONE DELLE VARIAZIONI APPORTATE

Sul bilancio di previsione per l'anno 2015, sono state proposte le modifiche aventi carattere strettamente tecnico *che non importano incrementi della spesa*.

L'esigenza deriva dalla necessità di definire per il 2015 l'entità dei depositi cauzionali connessi ai contratti di locazione sottoscritti nell'esercizio che prevedono, sul punto, l'alternatività tra deposito monetario o fidejussione.

Tenuto conto dell'attuale momento economico e delle procedure adottate dal CNI per la selezione di un nuovo istituto bancario appare inopportuno valutare oggi l'ipotesi di una fideiussione, che potrà essere presa in considerazione il prossimo esercizio.

Peraltro, sotto l'aspetto strettamente economico, il costo della fidejussione in questo momento sarebbe superiore al "mancato guadagno" derivante dalla temporanea indisponibilità degli importi oggetto dei depositi

Sul piano delle variazioni, che come detto, assumo carattere strettamente tecnico, le voci coinvolte sono:

ENTRATE

1. Proventi diversi 1.1.3 – Depositi cauzionali: voce posta ad evidenziare la posizione di credito che il CNI vanta nei confronti dei depositari, che nella fattispecie coincidono con i locatori della sede, delle pertinenze e della foresteria, per un totale complessivo di € 209.610,38.

USCITE

1. Spese funzionamento Uffici 1.4.2 – Affitto, spese condominiali, riscaldamento, NU : le variazioni riguardano le uscite con cui contabilmente si rileva il versamento del deposito, che in questo caso accoglie le voci relative alla sede (€ 193.875,00), al magazzino (€ 6.000,00) e al box (€ 4.375,38), per un totale complessivo di € 204.610,38.
2. Spese funzionamento Organi 1-4-3 – spese varie: la variazione riguarda il solo deposito della foresteria, per un importo di € 5.000,00

Con le variazioni evidenziate si è voluto dare così una corretta rilevazione contabile alla gestione dei depositi, fino ad oggi non trattati a motivo del fatto che se ne stava valutando la conversione in fidejussioni, a cui, per i motivi sopra esposti, si ritiene di non dare corso per l'esercizio in chiusura.

Roma, 12/11/2015

IL CONSIGLIERE TESORIERE

(Ing. Michele Lapenna)